



CULTURA

Premio per Laura Olivetti
Riconoscimento Unesco

■ SERVIZIO A PAG. 25

VENERDÌ 31 LUGLIO 2015 LA SENTINELLA

Cultura | 25

IL COLLOQUIO



Laura Olivetti, ritratto di Giulio Sarchiolo

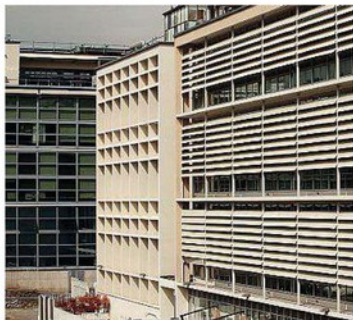
Premio Unesco assegnato a Laura Olivetti

La consegna domani a Volterra, nell'ambito del festival del teatro. «Sono stupita e inorgogliata da questo riconoscimento»

► IVREA

L'appuntamento è per domani, sabato primo agosto, al festival del teatro di Volterra. **Laura Olivetti**, ultima figlia di Adriano, in Ivrea chiamata affettuosamente Lalla, come una di famiglia, presidente dal 1997 della Fondazione **Adriano Olivetti**, riceverà il premio Unesco Ombra della Sera alla Cultura. Il premio, nato appunto nell'ambito del festival di teatro di Volterra, è attribuito ogni anno a persone scelte attraverso la commissione nazionale Unesco. Commissione che sceglie personalità che si sono particolarmente distinte per un forte impegno culturale. E Laura Olivetti, in qualità di presidente della Fondazione, è una di queste.

«Sono stupita e inorgogliata da questo premio - dice alla vigilia del ritiro - che riconosce il lavoro quotidiano fatto dalla Fondazione sul fronte delle idee e del futuro, ma in modo concreto». Negli ultimi anni, hanno avuto un impatto i progetti Nuovi committenti a Mirafiori, nel carcere di Bollate, il

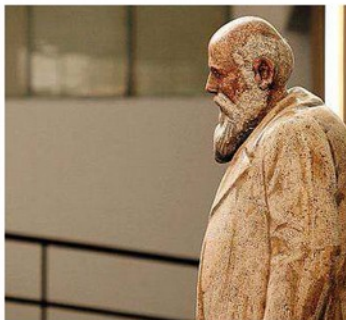


Palazzi Olivetti (dal film Shapes di F. Mattuzzi)

sostegno a Ivrea e Matera, legate da un'idea comunitaria nel decennio 1950-1960, quando Adriano Olivetti fu in quella città nel doppio ruolo di presidente dell'istituto nazionale di urbanistica e vicepresidente dell'Unrra Casas, l'ente preposto alla ricostruzione post-bellica. Oggi la Fondazione sostiene quel filo mai interrotto ed entrambe le città sono di fronte a una sfida importante per il futuro: il riconoscimento Unesco

per Ivrea, Matera capitale europea della cultura.

Tra l'altro, l'idea di candidare Ivrea, città industriale del ventesimo secolo come bene da tutelare per l'Unesco arrivò proprio dalla Fondazione Olivetti, in occasione del centenario dell'azienda. «Costituimmo il comitato per le celebrazioni - ricorda Laura Olivetti - e poi lavorammo sul territorio. Abbiamo accompagnato il progetto fino alla tentata lista, nel



Camillo Olivetti (dal film Shapes di F. Mattuzzi)

2012, poi abbiamo donato il lavoro della candidatura alla città di Ivrea, come è giusto che sia. È stata costituita la cabina di regia, che continua a vederci presenti, per il dossier. La candidatura Unesco è un'idea di futuro, è la valorizzazione di testimonianze tangibili di idee e progetti intangibili. Mio padre, di fronte al periodo post bello della ricostruzione, si chiedeva: cosa fare? Oggi la domanda è rimasta la stessa, in un

“ Mio padre nel periodo di ricostruzione post bellica si chiedeva cosa fare. Oggi io credo la domanda sia la stessa e non si può che rispondere con l'innovazione

contesto difficilissimo. Ma io credo che la risposta non sia cambiata e che quindi non si possa fare altro che investire nell'innovazione». Per lei, Ivrea non è solo la città industriale diventata un simbolo conosciuto ancora oggi in tutto il mondo. È anche la città degli affetti: «È vero, resta un caso particolare perché per quanto uno cerchi di analizzare le cose dal di fuori, ci sono le emozioni. È la storia del mio sangue,

della mia famiglia. Credo nell'importanza del territorio di conoscere a fondo la propria storia, soprattutto perché è un forte messaggio per i giovani».

Innovare è un concetto ampio, e l'innovazione parte dalle idee. La Fondazione Adriano Olivetti - è bene sottolinearlo - è diventata un luogo per giovani. Lo sa bene la presidente: «In questi ultimi anni è cresciuto in maniera diffusa l'interesse per la figura e il pensiero di mio padre. In Fondazione ci sono molti giovani per tesi di laurea, dottorati. Noi cerchiamo di esserci e promuovere l'attività culturale esattamente con lo spirito di mio padre declinato nel tempo di oggi e nel futuro. È un luogo molto vivo».

Il premio di domani, proprio perché inaspettato, è tanto più accolto con commozione. «Per me sarà un momento molto importante - sottolinea Laura Olivetti - sono emozionata davvero per la valenza del riconoscimento del lavoro di tante persone che, insieme, perché soli non si va da nessuna parte, continuano a impegnarsi ogni giorno per il futuro». (ri.co.)